

Karl Marx

Emigrazione forzata – Kossuth e Mazzini –
La questione dei rifugiati – Corruzione elettorale in Inghilterra –
Il signor Cobden¹

«New-York Daily Tribune» n. 3722
22 marzo 1853

Londra, venerdì, 4 marzo 1853

Dai rendiconti relativi al commercio e alla navigazione per gli anni 1851 e 1852, pubblicati nello scorso febbraio, risulta che per l'*esportazione* è stato dichiarato un valore totale di Lst. 68.531.601 per il 1851 e di Lst. 71.429.548 per il 1852, di cui Lst. 47.209.000 riguardano l'esportazione di manufatti di cotone, lana, lino e seta. Le *importazioni* sono inferiori a quelle del 1851. Non essendo diminuite, ma anzi aumentate, le importazioni destinate al consumo interno, se ne deduce che l'Inghilterra, in luogo della consueta quantità di prodotti coloniali, ha riesportato un certo quantitativo di oro e d'argento.

L'ufficio per l'emigrazione coloniale dà i dati seguenti circa l'emigrazione dall'Inghilterra, Scozia e Irlanda verso tutte le parti del mondo, dal 1° gennaio 1847 al 30 gennaio 1852:

	Dall'Inghilterra	Scozia	Irlanda	Totale
1847	34.685	8.616	214.969	258.270
1848	58.865	11.505	177.719	248.089
1849	73.613	17.127	208.758	299.498
1850	57.843	15.154	207.852	280.849
1851	69.557	18.646	247.763	335.966
1852 (fino a giugno)	40.767	11.562	143.375	195.704
Totale	335.330	82.610	1.200.436	1.618.376

« Si calcola » rileva l'ufficio, « che i nove decimi degli emigranti che partono da Liverpool sono irlandesi. Circa tre quarti degli emigranti dalla Scozia sono celti, provenienti o dalle Highlands o dall'Irlanda via Glasgow. »